

Nei numeri 3 e 4 del 2021, «Appunti» ha avviato la riflessione intorno al Next Generation EU e, conseguentemente, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. È nostra intenzione proseguire con un periodico monitoraggio su attivazione e fruizione delle cospicue risorse dei Fondi europei destinati al nostro paese. Va in questa direzione il presente articolo. Dato consolante è che sono già stati staccati per l'Italia due robusti "assegni", a seguito del raggiungimento, entro la fine del 2021, degli obiettivi fissati dall'Ue. Ma il cammino per la gestione dei soldi dall'Europa, orientati a progetti di ammodernamento tecnologico-informatico e infra-strutturale, nuove politiche ambientali e di sviluppo della coesione territoriale-socio-economica, è irto di problemi. Quelli, ad esempio, del rapporto fra Centro nazionale e Regioni, come si evince dal contributo, sembrano di non trascurabile rilevanza.

L'impatto territoriale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

FRANCESCO TIMPANO

Professore ordinario di Politica economica presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica, sede di Piacenza